



Il concerto dell'Orchestra da camera Milano Classica ha chiuso la Stagione di musica al teatro Filodrammatici (foto Cesni)

Il musicista ha partecipato al concerto di Milano Classica diretta da Paolo Belloli a conclusione della Stagione 2006

Treviglio, chiusura con il corno di Guido Corti

La Stagione di musica 2006 di Treviglio, caratterizzata da una spiccata varietà di proposte e da una certa originalità del cartellone, ha chiuso i battenti della sua terza edizione con un concerto all'insegna della tradizione classica più ortodossa.

Sul palcoscenico del teatro Filodrammatici si è esibita l'Orchestra da camera Milano Classica, sotto la direzione di Paolo Belloli che, per concludere degnamente la rassegna della quale è patron e direttore artistico, ha ospitato Guido Corti, uno dei più affermati suonatori di corno a livello nazionale.

Dopo la breve introduzione affidata alle note vivaci e briose de *L'ingres-*

so della regina di Saba, sinfonia d'apertura del terzo atto del grande oratorio *Salomon* di G. F. Händel, il pomeriggio musicale è entrato nella parte clou del programma, quella dedicata a due concerti per corno e orchestra, rispettivamente di Franz Joseph Haydn e di Wolfgang Amadeus Mozart.

Curioso il fatto che entrambe le composizioni siano state scritte per un comune destinatario: il cornista-committente Joseph Leutgeb.

Appartenente al suo repertorio giovanile, il concerto di Haydn presenta uno straordinario equilibrio tra invenzione melodica e incisività ritmica, oltre a una parte solistica

di marcato virtuosismo in cui la prova di Corti non sempre si è manifestata all'altezza della fama dell'artista a causa di alcune lievi incertezze nell'intonazione e di qualche sbavatura nell'emissione del suono del corno, che, tuttavia, non hanno compromesso la fruizione della freschezza e dell'immediatezza della creazione haydniana.

Nel *Concerto n. 2 in Mib maggiore per corno e orchestra K 417* di Mozart il solista ha invece esibito una grande padronanza tecnica dello strumento dal quale ha saputo ricavare tutte le risorse espressive e tutte le rotonde sonorità che Mozart, meglio di Haydn, ha saputo esaltare nei suoi

ineffabili quattro lavori, dedicati allo strumento a pistoni.

La parte conclusiva del programma è stata dedicata a due sinfonie che il genio salisburghese scrisse alla tenera età di otto anni. L'orchestra, ben guidata dal gesto plastico e sicuro della bacchetta di Belloli, ha sottolineato, con un fraseggio decisamente incisivo e propulsivo, l'impronta spiccatamente mozartiana di queste pagine che, seppure infantili, sono già ampiamente emancipate rispetto ai modelli di Johann Christian Bach e di Abel, ai quali Amadeus si richiamò agli inizi del suo lungo e prolifico percorso sinfonico.

In particolare da segna-

lare la prova proprio dei corni che con il loro suono suggestivo hanno ben ricreato, segnatamente nella *Sinfonia n. 4*, l'estroverso richiamo «di caccia» che caratterizza questa partitura, offrendo al numeroso pubblico, unitamente alle altre sezioni orchestrali, un delizioso intrattenimento musicale.

Stefano Cortesi



**Pattinaggio
sul
Ghiaccio**

BERGAMO
STADIO DEL GHIACCIO
Piazzale Malpensata
apertura dalle 15 alle 18,30
e dalle 21 alle 23,30
Sab. e Dom. 14-18,30 e 21-23,30
TEL. 035.319.379